

SCHEMA DIDATTICA

STELLA È INNAMORATA

Drammatico | Francia | 2022 | 110'

Regista	Sylvie Verheyde
Sceneggiatura	Sylvie Verheyde e William Wayolle
Cast	Flavie Delangle, Marina Foïs, Benjamin Biolay
Festival e Premi	Locarno Film Festival 2022 Competizione Internazionale Prix Palatine 2024 - Competizione Ufficiale Il premio giovani del cinema europeo: <i>“Uno spazio di scambio tra scuole, studenti e autori, e l'occasione di arricchire una cultura comune europea.”</i>

SINOSSI

1985, Stella passa le sue prime vacanze estive in Italia senza i genitori: il sole, il mare, le amiche, gli italiani. È come un sogno.

Poi, il ritorno a Parigi, alla realtà: è l'anno della maturità. Nonostante dica che non le importa molto, sa bene che quest'anno potrebbe cambiare tutta la sua vita...

Preferirebbe morire piuttosto che riprendere il bar dei suoi genitori. Oltretutto, suo padre se n'è andato con un'altra, lasciando sua madre sola con i debiti e in depressione. Per fortuna che ci sono le amiche, le uscite notturne, gli incontri, e anche l'amore per sognare un altro mondo.



TEMATICA

I temi che emergono dalla descrizione del film sono profondamente legati alla crescita e alla scoperta di sé in un contesto di difficoltà. La protagonista, Stella, si trova a vivere l'ultimo anno di liceo, un periodo cruciale per ogni giovane, ma la sua esperienza è amplificata dalla mancanza di stabilità familiare. Questo scenario rende il suo viaggio di formazione ancora più complesso, poiché deve affrontare anche le sfide tipiche dell'adolescenza.

La ribellione di Stella, evidente nelle sue uscite notturne e nella sua ricerca di autonomia, rappresenta un tentativo di affermare la propria identità in un ambiente in cui i punti di riferimento sono assenti. Questo desiderio di indipendenza, tuttavia, è accompagnato da una profonda vulnerabilità: la paura di non sapere cosa riserva il futuro, di non avere un percorso chiaro da seguire dopo il liceo. Tali preoccupazioni sono comuni tra i giovani, ma nel suo caso sono accentuate dalla pressione di una vita familiare complicata.

Stella si trova a dover gestire le aspettative scolastiche mentre combatte anche con le proprie insicurezze. Questo scontro con l'autorità riflette un tema universale dell'adolescenza: la ricerca di libertà e la lotta per il riconoscimento, spesso in opposizione a figure che rappresentano l'ordine e la stabilità.

In conclusione, il film, non solo esplora la ribellione e l'indipendenza dell'adolescente, ma invita anche a riflettere sull'importanza di avere punti di riferimento e supporto durante questi anni formativi. La storia di Stella diventa così un potente ritratto delle sfide che molti giovani devono affrontare, facendo emergere la necessità di comprensione e sostegno da parte degli adulti.

TECNICHE DI REALIZZAZIONE

In questo contesto, la selezione musicale gioca un ruolo fondamentale. La colonna sonora, principalmente composta da brani degli anni '80, evoca atmosfere parigine di quel periodo, trasportando lo spettatore in un'epoca di grande fermento culturale e sociale.

La combinazione di voce fuori campo e musica crea un'atmosfera evocativa, in cui la Parigi degli anni '80 diventa quasi un personaggio a sé stante. Le strade, i locali notturni e i paesaggi urbani sono resi vivi non solo attraverso le immagini, ma anche grazie alle sonorità che accompagnano le sue avventure.



SPUNTI DIDATTICI

L'amicizia emerge come un punto cruciale, poiché rappresenta per Stella una fuga da una realtà familiare tossica e complicata. La sua vita è segnata da alti e bassi e le relazioni con i suoi amici offrono un rifugio sicuro, un luogo dove può esprimere sé stessa e trovare un sostegno. Attraverso queste connessioni, Stella non solo affronta le sfide quotidiane, ma scopre anche nuove dimensioni della sua giovinezza, vivendo esperienze che la aiutano a definirsi e a comprendere meglio il mondo che la circonda.

In questo contesto, l'inclusione si rivela una delle chiavi più importanti della narrazione. Il film racconta come Stella riesce ad allargare i propri orizzonti e a crescere grazie alle persone che la accolgono nel loro gruppo. Questo processo di inclusione non solo le permette di costruire nuove amicizie, ma la introduce anche a esperienze amorose che arricchiscono ulteriormente il suo viaggio. Le dinamiche sociali che si sviluppano tra i vari personaggi evidenziano l'importanza di accettare e valorizzare le diversità, creando un ambiente in cui ognuno possa sentirsi parte integrante del gruppo.

La tolleranza gioca un ruolo significativo in questo contesto, poiché Stella e i suoi amici devono affrontare le differenze culturali e sociali che li circondano. Attraverso il rispetto reciproco e l'apertura mentale, riescono a superare le barriere e a costruire relazioni autentiche. Il mix sociale presente nel film diventa quindi un'opportunità per esplorare le varie sfaccettature delle loro personalità e dei loro vissuti, arricchendo la narrazione e contribuendo alla crescita collettiva dei personaggi.

In sintesi, "Stella è innamorata" non solo racconta una storia di crescita personale, ma offre anche una riflessione profonda su temi come l'amicizia, la tolleranza, il mix sociale e l'inclusione. La protagonista, attraverso le sue esperienze, insegna l'importanza di aprirsi agli altri e di creare legami significativi, sottolineando come queste relazioni possano trasformare la vita e aiutare a superare le difficoltà.

NOTE DI REGIA

Ciò che mi ha spinto a iniziare la scrittura di "Stella è innamorata", è stata la scolarità di mio figlio: il suo ingresso alle medie mi aveva riportato indietro nel tempo, al mio percorso, così diverso - lui era molto più bravo di me a scuola. Poi qualche anno dopo, ha preso la maturità, che non rappresentava per lui la stessa cosa che rappresentava per me all'epoca, e ho rivisto quel vuoto che si è creato l'anno seguente: gli amici che vanno all'università, quelli che partono per l'estero. Tutto questo mi ha ricordato ciò che avevo vissuto durante il mio ultimo anno delle superiori, il fatto di essere riportata di colpo al mio ceto sociale molto modesto. Mi ero adattata al mio liceo, ero riuscita a recuperare una parte delle mie lacune culturali, non avevo mollato malgrado i voti bassi, sapevo che se avessi mollato sarei diventata una cameriera. E di colpo, la mia differenza tornava ad essere nuovamente lampante: le mie amiche che andavano bene a scuola avevano già un percorso post-maturità tutto tracciato. Ed io, niente di tutto ciò. Di fronte al quesito sul mio futuro professionale, di un posto nella società, tutto quello che faceva di me un "transfuge de classe"* (una persona che viene riversata in un ambiente che non è il suo) tornava ad essere lampante. Avevo provato ad essere come loro ma non ci ero riuscita. Quindi, con l'adolescenza il mio "io" riprendeva il sopravvento: i miei desideri, i miei gusti personali, materializzati nelle discoteche.